

74

CELEBRAZIONI ED EVENTI

*Missione al popolo
dei Frati Cappuccini
per i 100 anni
dell'arrivo
di Padre Pio a
San Giovanni Rotondo*

IL VANGELO DELL'INCONTRO *e della consolazione*

di MARIA ANTONIA DI MAGGIO

Dialogo, incontro, stare tra fratelli, portare conforto, camminare insieme sulla strada del Signore, testimoniare e raccogliere l'eredità che san Pio da Pietrelcina ci ha lasciato. Tutto questo è stata la settimana della missione, avente come tema: "Visitare gli infermi", offerta dai Frati Minori Cappuccini al popolo di San Giovanni Rotondo, in occasione del centenario dell'arrivo di Padre Pio nella città garganica. Dal 5 al 13 marzo sono state proposte una serie di inizia-

tive per preparare adeguatamente la comunità a vivere questa ricorrenza con spirito di fede e gratitudine verso Dio per il dono che ha fatto a questa terra attraverso l'opera e la santità di san Pio da Pietrelcina. Circa 30 i missionari, confratelli del Santo, che, in collaborazione con le cinque parrocchie del paese, hanno animato spiritualmente questi giorni speciali: entrando nelle case, sostando nelle piazze, pregando in comunità, parlando ai giovani, portando con-

forto agli ammalati. Il tema scelto, "Visitare gli infermi", ha richiamato l'attenzione e la particolare cura verso le persone malate di cui san Pio è stato straordinario testimone. Sabato 5 marzo, nel corso della solenne Celebrazione eucaristica, presieduta da mons. Michele Castoro, arcivescovo della diocesi di Manfredonia-Vieste e San Giovanni Rotondo, è stato dato il mandato ai missionari, frati e suore provenienti da tutta Italia, scelti per questo compito. Le ca-



L'INGRESSO DEI CELEBRANTI ALLA MESSA DI INIZIO MISSIONE.

se della gente si sono aperte per essere "centri di ascolto della Parola" in cui ogni giorno i missionari hanno incontrato e ascoltato chiunque bussasse a quelle porte, condividendo con le famiglie, e non solo, anche il pranzo e la cena. Durante l'intera settimana i sacerdoti missionari, nelle rispettive chiese, sono stati sempre disponibili per le confessioni, ogni pomeriggio, il Santo Rosario è stato recitato nei luoghi più significativi della presenza di san Pio a San Giovanni Rotondo. Martedì 8 è stata la giornata dedicata ai bambini e ai ragazzi di tutte le parrocchie, che hanno incontrato i missionari in piazza Padre Pio, accompagnati dai genitori e dai catechisti. Mercoledì 9 sono state, invece, protagoniste le famiglie e le giovani coppie, per riflet-



tere sul tema "Famiglia che genera nella Misericordia". Giovedì 10, nella Parrocchia della Trasfigurazione del Signore, si è tenuta la Celebrazione eucaristica per e con gli ammalati. Venerdì 11, in serata, la piazza principale del paese, piazza Europa, si è riscaldata, nonostante il freddo, con la grande festa per i giovani: "Festa con noi", animata dagli studenti Cappuccini del sud Italia, con canti, balli, preghiere e testimonianze. Per tutta la settimana i giovani della città hanno vissuto esperienze di carità prendendosi cura, per una giornata, degli ammalati, presso l'Ospedale Casa Sollievo della Soffe-

renza, la Casa di riposo Padre Pio e la Residenza sanitaria Madre Teresa di Calcutta. Sabato 12, nella chiesa di Sant'Onofrio Anacoreta, si è svolto il convegno "La vita, prima opera di Misericordia", tenuto dal prof. Giuseppe Noia, dell'Università Cattolica di Roma e ginecologo del Policlinico Gemelli, che ha dato vita, insieme alla moglie, alla Fondazione "Il cuore in una goccia", nata per la tutela della vita e della salute materna e fetale. La conferenza ha stimolato la riflessione sul tema della cultura della vita, per «gridare l'urgenza, per tutti imprescindibile, di difendere, sostenere e promuovere la vita umana e il diritto stesso alla vita per tutti gli esseri umani». Giornate intense, dunque,



A SINISTRA: CONSEGNA DEL CROCFISSO E MANDATO AI MISSIONARI.



A DESTRA: INCONTRO DI EVANGELIZZAZIONE IN PIAZZA CON I BAMBINI.





▶ LA "TENDA DELL'INCONTRO", SIMBOLO DELLA MISSIONE, NELLA PIAZZA CENTRALE.

che hanno offerto a tutta la comunità l'occasione di vivere la gioia della presenza di san Pio e la possibilità di condividere questo dono insieme, di aprirsi all'incontro e al dialogo. «Un'occasione di crescita umana e spirituale, nel centenario dell'arrivo di Padre Pio a san Giovanni Rotondo, è una tappa importante del cammino indicatoci dal nostro amato Papa Francesco, attraverso il Giubileo Straordinario della Misericordia», così fr. Francesco Colacelli, ministro provinciale dei Frati Minori Cappuccini della Provincia Religiosa



di Sant'Angelo e Padre Pio, ha definito questa iniziativa durante l'omelia della Messa di domenica 13 marzo, celebrata a conclusione della missione al popolo. «Un segno di gratitudine verso Dio, per il dono di san Pio, ma anche di gratitudine per i cittadini di San Giovanni Rotondo che con affetto viscerale hanno accolto Padre Pio, affidandosi fin dall'inizio alla sua preghiera, ai suoi consigli, alla

sua intercessione», così fr. Francesco Dileo, rettore della Chiesa di San Pio, ha presentato l'iniziativa di evangelizzazione durante la catechesi di preparazione, tenutasi a inizio settimana. Simbolo della missione è stata la tenda allestita in piazza Europa, nel cuore della città, «La tenda dell'incontro», «la Shekhinah ebraica», come fr. Luciano Lotti, coordinatore della settimana, l'ha definita: «Un luo-



▶ LO SPETTACOLO DEI FRATI CAPPUCCINI PER I GIOVANI.





go di incontro aperto a tutti». Un luogo dove si è concretizzato l'augurio espresso da mons. Castoro nel corso della Celebrazione eucaristica in apertura della settimana, ovvero che questa missione potesse rappresentare «un'opportunità per tutti i fedeli di sentirsi visitati da Dio e un'occasione per i lontani, perché, raggiunti dall'annuncio del Vangelo, possano tornare nella casa del Padre». Giornate speciali che hanno lasciato un segno e che porteranno i loro frutti, a poche settimane dalla Traslazione delle reliquie del corpo di san Pio a Roma e a Pietrelcina, altra "tappa", quest'ultima, dello straordinario "viaggio" vissuto accanto al Santo, che ci ricorda il suo insegnamento e che tiene viva la sua presenza nelle nostre vite e ci rende grati per il dono ricevuto. «Una missione - quindi - che non può e non deve finire» come ha sottolineato fr. Francesco Colacelli: «Dobbiamo continuare a stare in-

sieme, a dialogare, a incontrarci, per cooperare in questa missione che Padre Pio ha lasciato in eredità non solo a noi Frati Cappuccini, suoi confratelli, ma a tutto il popolo di San Giovanni Rotondo». Al termine della Messa di domenica 13 marzo sono state donate alle cinque parrocchie delle lapidi commemorative a ricordo dell'iniziativa. ❖



IL MINISTRO PROVINCIALE HA PRESIEDUTO L'EUCARISTIA CELEBRATA AL TERMINE DELLA MISSIONE AL POPOLO. HA INVITATO AD ESSERE FEDELI E CORAGGIOSI EREDI DELLA SPIRITUALITÀ DI PADRE PIO.

